L’INFORMAGEMELLAGGIO 2022

In copertina: Trittico sulle città gemelle realizzato da
Aleister Battezzato
Liceo Artistico "A. Alciati" sez. di Trino

L'INFORMAGEMELLAGGIO 2022

SOMMARIO

Editoriale	*Marina Gallarate*	**Pag. 1**
Il Progetto FA-RETE, la coperta della solidarietà	*Valentina Bonato*	**Pag. 3**
Incontro di Gemellaggio a Trino 2-6 giugno 2022	*Marina Gallarate*	**Pag. 7**
Banfora e l'instabilità politica del Burkina Faso	*Gianni Artico*	**Pag. 11**
Il progetto "Sinergia" e la ripresa dei rapporti con Banfora	*Valérie Piot*	**Pag. 15**
XXXIII Marcia dell'Amicizia a Maurs	*Fabio Zerbinati*	**Pag. 18**
La Gita Sociale a Ivrea	*Cinzia Vanni*	**Pag. 22**
Giancarlo e Piero	*Marina Gallarate*	**Pag. 25**
Programma 2023		**Pag. 27**

EDITORIALE

Carissime amiche e carissimi amici,

un altro anno è trascorso ed eccomi nuovamente e puntualmente qui, a raccontarvi gli eventi in cui siamo stati coinvolti e le iniziative che abbiamo attuato come Comitato del Gemellaggio di Trino.

Il 2022 è stato l'anno della rinascita e della ripresa di tutte le nostre tradizionali attività, che erano state interrotte nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia di Covid19.

Se il mattino, come si dice, ha l'oro in bocca, analogamente l'*incipit* del 2022 è stato foriero di buone notizie: infatti, a inizio gennaio abbiamo saputo che il progetto *"SINERGIA. (…) Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia"*, con cui avevamo applicato al bando della Regione Piemonte per l'Africa subsahariana era stato finanziato. Nell'articolo di Valérie troverete tutte le notizie inerenti a questo progetto, il cui inizio, purtroppo è stato più volte procrastinato a causa dell'instabilità della situazione politica in Burkina Faso, di cui vi parlerà Gianni nel suo articolo. Nel mese di novembre, finalmente, siamo riusciti a ristabilire dei contatti con le persone che a Banfora sono state scelte quali referenti del progetto e a breve, potremmo ospitarli per una missione in Italia, occasione in cui definiremo insieme come organizzare le attività nella nostra città gemella africana. Le attività previste qui in Italia con le scuole, invece, sono già iniziate e la classe pilota dell'istituto Comprensivo di Trino sta già lavorando sulle tematiche proposte.

Nel mese di aprile abbiamo finalmente potuto svolgere la Serata del Tesseramento, piacevolmente allietata da "Trittico oltre Frontiera", uno spettacolo-danza di Isabel Cortes Nolten di Officina Cinematica ispirato alle nostre tre città gemelle.

Gran parte delle nostre energie sono state dedicate a coordinare e a prendere parte alle diverse attività del progetto FA-RETE, che si è concluso con due momenti finali, svoltisi il 4 e il 5 giugno in concomitanza con l'Incontro di Gemellaggio. Spettacoli teatrali, laboratori del gusto a cura dell'Istituto Alberghiero, una mostra con elaborati prodotti dagli allievi della Scuola Secondaria di Primo Grado e del Liceo Artistico sono stati gli eventi clou di queste due giornate, culminate con l'apertura della "Coperta della Solidarietà". Leggerete nel dettaglio la descrizione del progetto nell'articolo di Valentina. L'immagine che vedete in copertina è un "trittico" elaborato di Aleister Battezzato, sotto la supervisione della prof.ssa Monica Falcone del Liceo Artistico "A. Alciati", che rappresenta le nostre tre città gemelle, ognuna delle quali è stata raffigurata anche con un elemento pittorico che, invece, ricorda la città di Trino. A voi il piacere di scoprire di quale si tratti. A breve potremo ammirare queste stesse immagini su un grande pannello in alluminio che sarà collocato in piazza Chauvigny, davanti all'ingresso della Scuola Primaria.

L'Incontro di Gemellaggio, svoltosi a Trino dal 2 al 6 giugno ha visto la partecipazione di circa 80 ospiti provenienti dalle nostre città gemelle europee

e dalla cittadina inglese Billericay; nelle delegazioni francese e tedesche erano presenti anche alcuni studenti e alcune studentesse che hanno partecipato collaborando attivamente ai momenti conclusivi del progetto FA-RETE. Potrete leggere un resoconto dettagliato dell'Incontro di Gemellaggio in un articolo successivo, ma mi preme anticipare che per tutti noi è stata una gioia immensa poter nuovamente incontrare tanti amici dopo due anni di lontananza e riuscire a coinvolgere molte nuove famiglie nell'esperienza dell'ospitalità.

Nel mese di agosto alcuni di noi hanno partecipato alla XXXIII Marcia dell'Amicizia, che si è svolta in Francia, a Maurs, tipica cittadina medioevale situata nel Dipartimento del Cantal, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi. zona ricca di storia e di…castagne! Ma di questo vi parlerà Fabio nel suo articolo. Il prossimo anno toccherà a noi italiani ospitare la XXXIV Marcia dell'Amicizia, che si svolgerà a S. Maria Maggiore in Val Vigezzo dal 20 al 27 agosto, e per la cui organizzazione siamo già al lavoro da mesi.

Nel mese di ottobre abbiamo svolto la gita sociale, scegliendo come meta Ivrea, città non lontana, ricca di storia e di tradizioni, dove abbiamo anche visitato il Centro Unesco Olivetti e ascoltato la storia di quell'imprenditore illuminato che fu Adriano Olivetti: leggerete tutti i dettagli nell'articolo di Cinzia.

Purtroppo, gli ultimi mesi di quest'anno sono stati funestati dalla scomparsa di due cari amici del Gemellaggio, assidui partecipanti alle Marce dell'Amicizia: Giancarlo Boschetti e Piero Peretti, che ci hanno lasciato a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, e che ci piace immaginare insieme, Lassù, a scalare le vette più alte. Ne potrete leggere un ricordo qualche pagina più avanti.

Il prossimo anno scadrà il mandato triennale di questo Consiglio Direttivo, per cui dovremo procedere con il suo rinnovo, che avverrà nell'ambito dell'Assemblea dei Soci. Noi tutti saremmo davvero felici di poter ampliare il numero dei Consiglieri e di accogliere nuovi componenti, perché abbiamo bisogno di nuove energie, di idee innovative, di voglia di sperimentare. Ci rivolgiamo quindi a persone che abbiano l'entusiasmo, la voglia di impegnarsi e di affrontare insieme a noi questa nuova esperienza che può dare tante soddisfazioni e fornire l'occasione di fare nuove conoscenze.

Concludo ricordando che l'Incontro di Gemellaggio nel 2023 si svolgerà a Geisenheim dal 25 al 29 maggio: non appena riceveremo i dettagli dagli amici tedeschi, inizieremo a raccogliere le adesioni, che speriamo siano numerose.

Non mi resta che augurare a tutti e tutte voi gli auguri più sinceri di un sereno Natale e di un felice Anno 2023 da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo del Comitato del Gemellaggio di Trino.

Marina Gallarate

IL PROGETTO FA-RETE, LA COPERTA DELLA SOLIDARIETÀ

L'incontro di Gemellaggio di quest'anno è stato accompagnato dall'organizzazione di numerose attività legate al Progetto Fa-Rete: La Coperta della Solidarietà.

Il progetto, finanziato dalla Regione nel 2021, è stato realizzato attraverso la collaborazione di diversi partner, tra le associazioni del territorio trinese e vercellese, delle scuole di Trino di ogni ordine e grado e del Comune di Trino.

Lo scopo del progetto era creare una rete di contatti e scambio su un tema comune: la solitudine durante il periodo della pandemia e la volontà di accorciare le distanze attraverso il dialogo tra generazioni. Il lavoro e le esperienze condivise tra studenti e associazioni avevano anche l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del volontariato, da cui appunto "farete" quale voce al futuro del verbo fare.

Il progetto non ha avuto confini ai soli nostri territori, ed è stato condiviso anche dai nostri gemelli con iniziative che hanno coinvolto alcune scuole di Geisenheim e Chauvigny, e portato molti ragazzi giovani a partecipare all'incontro.

Nella primavera del 2021 si è svolta la prima fase del progetto articolata su una serie di attività di scambio e condivisione di esperienze ed emozioni legate ai temi del volontariato e del lockdown. Grazie alla creatività degli studenti del Liceo Artistico "A. Alciati", coordinati dalla prof.ssa Monica Falcone, è nato il logo del progetto "un cuore connesso in rete", che abbiamo utilizzato l'anno scorso come immagine per la copertina dell'Informagemellaggio 2021.

Intanto, presso l'Istituto Alberghiero (IPSSEOA) "S. Ronco", la prof.ssa Paola Bosso, con gli allievi e le allieve che hanno partecipato al progetto "Pony della solidarietà", ha organizzato un webinar rivolto agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado per raccontare le esperienze di volontariato alla casa di riposo. A questo hanno fatto seguito interventi in aula da parte della psicologa dott.ssa Valentina Negro per stimolare allievi ed allieve a riflessioni circa il rapporto con le persone anziane anche all'interno dell'ambiente domestico. È nata così l'idea di un compito per i ragazzi di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: "l'intervista ai nonni" con la finalità di raccogliere vecchie filastrocche, ricette, usi e costumi del passato.

Parallelamente tramite l'Associazione Artedù i più piccoli della Scuola dell'Infanzia e Primaria hanno partecipato a laboratori musicali su canti e filastrocche della tradizione italiana, francese e africana.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 è partita la seconda fase del progetto; la fase di espressione, attraverso svariate modalità, delle riflessioni raccolte nella primavera precedente.

A seguito di nostri interventi a scuola per raccontare le città gemellate con Trino (Chauvigny, Geisenheim e Banfora) i ragazzi di una classe di Scuola Secondaria di primo grado hanno organizzato un incontro online con alcuni

anziani di Geisenheim, durante il quale hanno svolto un'analoga intervista e ascoltato racconti su quelle che erano le loro abitudini da bambini.

L'intervista ai nonni ha permesso di raccogliere moltissimo materiale, in particolare un elevato numero di ricette care alla tradizione delle famiglie. La bellezza di esaminare questi elaborati è stata non solo nel ritrovare ricordi dell'infanzia, ma anche nello scoprire usi e abitudini di altri Paesi da parte degli alunni di diverse nazionalità; uno scambio di ricordi che ha contribuito ad arricchire ulteriormente le attività successive.

È toccato, infatti, agli studenti più grandi il compito di rielaborare le ricette per creare un libro-ricettario illustrato intitolato "Un racconto di Ricette": ingredienti e testo a cura dell'IPSSEOA"S. Ronco"; illustrazioni e rilegatura da parte del Liceo Artistico "A. Alciati". Il magnifico risultato finale del sinergico lavoro tra i due Istituti Superiori è stato presentato a Pobietto durante l'Incontro di Gemellaggio, dove è stato anche possibile degustare alcuni dei piatti in un'apposita *merenda sinoira* realizzata dall'Istituto Alberghiero, sotto la supervisione del prof. Alessandro Pegoraro. In questa splendida cornice i ragazzi del S. Ursula Gymnasium di Geisenheim, sotto la guida della Prof.ssa Stefania Novi, hanno messo in scena una simpaticissima rappresentazione teatrale sull'importanza di fare rete per superare le difficoltà.

Nel secondo semestre dell'anno scolastico 2022/2023, nell'ambito del Progetto è stato bandito il concorso letterario "Io scrivo" con elaborati di poesia o prosa inerenti al disagio adolescenziale nel periodo della pandemia, al quale hanno partecipato studenti e studentesse del Liceo Artistico "A. Alciati", con la supervisione della prof.ssa Marina Saettone e dell'IPSSEOA "S. Ronco" di Trino con la supervisione della prof.ssa Paola Bosso.

Sempre nella primavera di quest'anno, studenti dalla classe terza elementare alla prima media hanno lavorato in piccoli gruppi su pezze di stoffa colorate 45x45 cm, esprimendo con svariate decorazioni simboli di pace, solidarietà e amicizia. Sono stati decorati 170 quadrati di stoffa, che le sapienti mani delle "Tricamine" dell'Auser hanno, poi, cucito in una grandissima coperta colorata di dimensioni 6x7 m.

Oltre alle nostre scuole hanno collaborato al progetto numerose altre associazioni.

L'Associazione Janus Korczak nel proprio giornale mensile "la Voce dei bambini", per tutta la durata del Progetto, ha riservato spazio sulle sue pagine a elaborati inerenti alle tematiche del Progetto stesso.

La Società Cooperativa ONLUS S.E.N.A.P.E., nella persona di Anna Maria Bruno, ha organizzato delle passeggiate a Crescentino, Fontanetto Po e Trino con gruppi di allievi e allieve della Scuola Secondaria di primo grado, esponenti della comunità musulmana, anziani ed esperti di storia locale, per riscoprire i "luoghi del cuore" dei tre comuni, scelti dai giovani partecipanti in base ai loro ricordi e alle emozioni legate a tali luoghi. Le testimonianze raccolte, unite a foto e disegni sono state organizzate in una pubblicazione "Guida ai luoghi del cuore" che è stata distribuita nelle scuole. I ragazzi hanno,

inoltre, prodotto presentazioni in PowerPoint e brevi video per descrivere questa esperienza.

La coperta della solidarietà

Nel contesto del dialogo intergenerazionale focalizzato in maniera specifica sul periodo del lockdown pandemico e sul successivo ritorno alla normalità, le associazioni TAM-TAM Teatro e Officina Cinematica hanno proposto laboratori destinati a persone di ampio range di età che si sono affacciate a forme di espressione artistica spesso sperimentali, con la finalità di preparare spettacoli di teatro-danza. Il Laboratorio "Lo sguardo che racconta" di TAM-TAM teatro è nato con l'obiettivo di selezionare frammenti di ricordi lontani, esperienze recenti di tempi sospesi nel lockdown, per dare poi vita allo spettacolo "Ghiaccio", rielaborazione di testi scritti dai partecipanti durante il laboratorio. Officina Cinematica ha coinvolto attrici e musicisti dilettanti per la realizzazione di uno spettacolo intitolato "Tempo Sospeso" che, tramite il linguaggio del corpo e della musica, ripercorresse il percorso di chiusura e di ritorno alla vita che ha caratterizzato il periodo di lockdown e quello successivo.

Entrambi gli spettacoli sono stati messi in scena in occasione dell'evento finale del 5 giugno durante l'Incontro di Gemellaggio. Nella stessa occasione si sono esibiti i bambini e le bambine della scuola Primaria G. Rodari di Vercelli con "La voce delle emozioni", e i nostri scolari delle classi quinte della Primaria dell'I.C. Trino che hanno cantato in dialetto, dietro preparazione dell'insegnante Anna Palazzi, i canti delle mondine. La manifestazione si è poi conclusa con l'apertura della grande coperta della solidarietà.

Nella stessa giornata, nella manica del Palazzo Paleologo è stata organizzata una mostra con tutti i lavori preparati dalle scuole di Trino nell'ambito del progetto, le stampe del giornale "La Voce dei bambini", video delle attività di laboratorio, insieme ai tabelloni sulle antiche tecniche in agricoltura realizzati dall'Istituto "Maison Familiale Rurale" (MFR) di Chauvigny in base alle interviste con ospiti della casa di riposo di Chauvigny.

Ulteriore lavoro, reso possibile tramite i fondi del progetto, è stata la stampa su pannelli di alluminio di raffigurazioni delle nostre città gemelle, realizzate dal Liceo Artistico. I pannelli in alluminio saranno esposti in maniera permanente su strutture realizzate dal Comune in piazza Chauvigny.

Gli eventi del 4 e 5 giugno sono stati filmati e sono visionabili sul canale YouTube del Comitato del Gemellaggio di Trino

https://www.youtube.com/channel/UCN6ACxEJvzH7LdHotvHkniA .

I testi "Un racconto di ricette" e "Guida ai Luoghi del cuore" sono visionabili sulla piattaforma Trinonline www.trinoonline.it ai seguenti link: https://www.trinoonline.it/trinoPubblicazioni.asp?id_pubblicazione=334, https://www.trinoonline.it/trinoPubblicazioni.asp?id_pubblicazione=333.

Sostenere l'Incontro di Gemellaggio con il lavoro del progetto FA-RETE e viceversa poter raccontare e condividere questo progetto con le nostre città gemelle ha dato un valore aggiunto all'incontro e dato risalto alla bellezza dei valori alla base dei patti di gemellaggio stessi: comunicazione, sostegno, dialogo e amicizia.

Durante l'anno scolastico 2021-2022 abbiamo partecipato al concorso letterario «Io Scrivo«. Siamo stati scelti dopo aver scritto i nostri elaborati strutturati sulla nostra percezione della vita da adolescenti in quarantena, analizzando il possibile punto di vita di persone di diverse età. Due di noi sono stati invitati, visti i risultati del concorso, ad una conferenza che li ha aiutati ulteriormente a far passare il messaggio che doveva trasmettere il loro scritto. Siamo consapevoli del fatto che non è una cosa da poco e che questo progetto serve a sensibilizzare l'argomento nei riguardi di chi non si rende conto dell'impatto che può dare una quarantena a differenti individui, sia caratterialmente, sia mentalmente. È stato quasi uno sfogo, ci ha fatti sentire ascoltati, sapere che qualcuno s'interessa di come l'hai vissuta personalmente e come pensi l'abbiano subita gli altri, è liberatorio. Riuscire a comunicare, non solo verbalmente, dopo mesi di silenzio ha aiutato a sbloccarsi nuovamente

Il commento di alcuni studenti dell'IPSSEOA "S. Ronco" che hanno partecipato al concorso letterario

Valentina Bonato

INCONTRO DI GEMELLAGGIO A TRINO 2-6 GIUGNO 2022

Dal due al 6 giugno 2022 si è svolto a Trino il tradizionale Incontro di Gemellaggio a cui hanno preso parte 47 ospiti francesi, 25 tedeschi e due inglesi provenienti dalla cittadina di Billericay, per un totale di 74 persone. Nella delegazione francese erano presenti 8 studenti e studentesse provenienti dalla MFR di Chauvigny, accompagnate dalla loro insegnante Claudie Clisson. Del gruppo dei tedeschi invece facevano parte 8 studenti e studentesse della S.Ursula Gymnasium di Geisenheim, accompagnati dalla loro insegnante Stefania Novi e due studenti dell'Università del vino di Geisenheim, accompagnati dal loro docente Moustafa Selim, e, gradita sorpresa, un piccolo gruppo di "ex giovani", ossia gagliardi cinquantenni che negli anni '90 avevano fatto parte dello storico "Gruppo Giovani" del Gemellaggio.

Purtroppo, non abbiamo avuto con noi gli amici di Banfora, in quanto i recenti cambiamenti ai vertici del potere verificatisi in Burkina Faso hanno determinato ritardi nella costituzione delle nuove amministrazioni comunali. Anche se fisicamente distanti, i nostri gemelli Burkinabè sono stati comunque nei nostri cuori.

La presenza di molti giovani nelle delegazioni provenienti dalle città gemelle ci ha stimolato a coinvolgere nell'ospitalità alcune famiglie con figli di età compresa tra gli 8 e i 20 anni che per la prima volta si sono affacciate all'esperienza del Gemellaggio. Noi del Consiglio Direttivo siamo rimasti particolarmente soddisfatti dal grande riscontro che abbiamo trovato da parte di queste nuove famiglie e speriamo di poterle ancora coinvolgere in molte iniziative. Crediamo che non sarà un'impresa difficile perché molti ci hanno ringraziato di essere stati resi partecipi di questa avventura e si sono dimostrati desiderosi di continuare la collaborazione con noi anche in altre iniziative.

L'Incontro di Gemellaggio ha previsto, come sempre, numerose attività, alcune delle quali strettamente connesse con il progetto Fa-RETE che ha visto la sua conclusione proprio nei giorni dell'Incontro.

Volendo fare un breve resoconto di questi giorni così intensi, partiamo dal momento dell'arrivo degli ospiti e dell'accoglienza, che quest'anno è stata particolarmente calorosa, considerando che, a causa della pandemia, gli Incontri di Gemellaggio erano stati sospesi nel 2020 e nel 2021. Ogni volta che riceviamo i nostri ospiti presso il Palazzo Paleologo è un susseguirsi di abbracci, di risa e di lacrime; quest'anno era anche molto tenero vedere le nuove famiglie che si guardavano intorno in cerca dei loro ospiti, molti dei quali, soprattutto i ragazzi e le ragazze, avevano un'aria un po' spaventata e disorientata. Ma è bastata una cena e il calore delle famiglie ospitanti a metterli subito a loro agio.

La mattina successiva, 3 giugno, ci siamo avviati verso la città di Asti, che abbiamo visitato accompagnati da Anna Maria, Maria Rosa e Fortunata, le tre competenti guide che in italiano, tedesco e francese ci hanno condotto attraverso le vie del centro storico illustrando i vari monumenti e

contestualizzandoli nella storia della città. Dopo un abbondante pranzo in una trattoria tipica, nel pomeriggio ci siamo recati in visita all'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano, edificio religioso in stile romanico e gotico, tra i più importanti monumenti medievali del Piemonte, situato nel comune di Albugnano.
Il programma per gli studenti della MFR e dell'Università del Vino di Geisenheim per questo stesso giorno ha invece previsto la visita e il pranzo presso l'IPSSEOA "S. Ronco" di Trino e la visita all'Azienda Agricola Osenga. Nella stessa mattinata si è svolto un incontro tra la professoressa Clisson della MFR e la Dirigente dell'IPSSEOA prof.ssa Ferrara, per la stipula di una convenzione che permetterà lo svolgimento di stage Italia-Francia per i rispettivi studenti.

Non abbiamo fissato degli impegni comuni per la mattina di sabato 4 giugno, che è stata lasciata libera per consentire alle famiglie di trascorrere qualche ora insieme ai propri ospiti senza essere pressati da impegni ufficiali. Chi ha organizzato una gita fuori porta, chi ha accompagnato gli ospiti a fare shopping al mercato o nei negozi di Trino, chi si è dedicato ad una passeggiata nel Bosco della Partecipanza. Gli studenti e le studentesse della MFR, accompagnati dalla loro insegnante e dalle preziosissime interpreti M Antonietta Rolando e Ivana Guerci, si sono recati in visita all'azienda Moris di Caraglio, dove hanno potuto assistere alla preparazione delle mozzarelle di bufala. Le famiglie che ospitavano i maschietti del S. Ursula Gymnasium si sono invece organizzate per portarli a visitare lo Juventus Stadium a Torino, desiderio che i piccoli tedeschi avevano manifestato già nelle fasi di organizzazione dell'Incontro.

Nel pomeriggio ci siamo ritrovati presso la Grangia di Pobietto, ospiti dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemonte e della famiglia Canepa. Qui, dopo una visita guidata della Grangia e del Museo del Riso, ci siamo radunati nella sala consiliare per assistere alla premiazione del Concorso letterario "Io scrivo" e alla presentazione del libro "Un racconto di ricette". Si tratta di un'elaborazione delle ricette della tradizione, riscritte in forma colloquiale dagli studenti dell'IPSSEOA "S. Ronco" e illustrate dagli studenti del Liceo Artistico "A. Alciati". Della "genesi" di questo avete letto nell'articolo di Valentina sul progetto FA-RETE. A seguire una breve rappresentazione dei ragazzi e delle ragazze del S. Ursula Gymnasium e il laboratorio del gusto a cura dell'IPSSEOA "S. Ronco", grazie al quale le ricette descritte nel libro hanno preso vita e deliziato i nostri palati. La gradevolezza del clima, il piacere del cibo e delle chiacchiere in compagnia hanno fatto sì che il pomeriggio si prolungasse in una piacevole serata, appena disturbata dalle immancabili zanzare.

Domenica 5 giugno è stata la giornata più impegnativa dell'Incontro e il fulcro degli eventi di chiusura del Progetto FA-RETE. La mattina è iniziata con una visita delle delegazioni alla sede del Centro d'Ascolto, Charitas e S. Vincenzo, terminata con la consegna di un'offerta collegiale: infatti, da alcuni anni, i Consigli Direttivi delle città gemelle, anziché scambiarsi regali tra le delegazioni in occasione degli Incontri di Gemellaggio, hanno deciso di fare un'offerta a un'associazione di volontariato della città ospitante.

Ci si è poi trasferiti in biblioteca per una riunione congiunta dei Consigli Direttivi, in cui si è discussa la difficoltà nel riprendere i contatti con Banfora dopo il colpo di stato di gennaio e si sono definite le date delle iniziative del 2023: l'incontro di Gemellaggio a Geisenheim e la Marcia dell'Amicizia a S. Maria Maggiore, in Val Vigezzo. La mattina si è conclusa con il concerto della Banda Musicale "G. Verdi", che ha eseguito gli inni nazionali e alcuni brani di autori francesi e tedeschi.

Nella stessa mattinata, il gruppo del S. Ursula Gymnasium, insieme a qualche componente delle famiglie ospitanti, si è recato in visita al Sacro Monte di Varallo, dove i gitanti sono stati sorpresi da una bufera di pioggia e grandine, che non ha però smorzato il loro entusiasmo.

Gli eventi del pomeriggio si sarebbero dovuti svolgere nel cortile del Palazzo Paleologo, ma l'incertezza delle previsioni meteo e il terrore della sottoscritta di vedersi rovinare gli eventi dalla pioggia, ci hanno costretti a spostare le rappresentazioni teatrali e l'apertura della Coperta dell'Amicizia all'interno dell'ex Mercato Coperto, che è stato allestito in un batter d'occhio (o quasi) grazie all'aiuto e alla collaborazione di tante persone che ho già avuto occasione di ringraziare e che si sono mobilitate senza esitazione per darci una mano.

Brevemente, le cerimonie sono iniziate con l'inaugurazione della Mostra del Progetto FA-RETE, in cui erano presenti elaborati pittorici e artistici delle Scuola Secondaria di I Grado e del Liceo Artistico, filastrocche, video, le copie del Giornale "La Voce dei Bambini" e che ha visto la presentazione di alcuni tabelloni realizzati da studenti e studentesse della MFR a seguito di interviste con persone anziane nella Casa di riposo di Chauvigny.

Ci siamo poi trasferiti nell'ex Mercato Coperto dove abbiamo assistito a due spettacoli di teatro danza "Tempo sospeso" a cura di Officina Cinematica e "Ghiaccio" a cura di Tam-Tam Teatro. A seguire i canti ella tradizione eseguiti da bambini e bambine della scuola primaria e dell'Associazione Korczak.

Il pomeriggio è poi terminato con l'apertura della Coperta dell'Amicizia, di cui vi ha parlato nel dettaglio Valentina.

La giornata e l'Incontro si sono conclusi con la cena ufficiale presso il Ristorante "Il Convento", dove lo Chef Giorgio ha proposto un menu legato alla tradizione locale, in cui ogni portata veniva presentata anche con la sua traduzione in dialetto trinese, e i tavoli erano contrassegnati con i nomi dei quartieri di Trino.

In un attimo, quindi, è arrivata l'ora della partenza, il lunedì mattina. Ricordando con nostalgia il momento dei saluti e degli arrivederci, non posso fare a meno di ringraziare, anche in questa sede, tutte le persone che ci hanno dato supporto nella realizzazione di questo Incontro.

Ma il grazie più grande va alla generosità delle famiglie ospitanti, a quelle storiche e a quelle che per la prima volta si sono affacciate a questa esperienza: siete state un punto fermo, ci avete dato la sicurezza e la tranquillità per poter svolgere questo Incontro sapendo che i nostri "gemelli" erano in ottime mani.

Grazie davvero e… alla prossima!

Studenti e le studentesse della MFR di Chauvigny con la loro insegnante

La splendida e ottima torta con cui si è conclusa la cena del 5 giugno

Marina Gallarate

BANFORA E L'INSTABILITÀ POLITICA DEL BURKINA FASO

I più "âgés", come dicono i nostri "gemelli" francesi, si ricorderanno di un piccolo Stato dell'Africa centro occidentale chiamato Alto Volta dal nome del fiume che a Nord del Paese inizia il suo corso con diramazioni che prendono il nome di Volta Bianco, Volta Nero e Volta Rosso; quest' ultimo solca a metà il Paese e tutti e tre si riuniscono in Ghana per poi sfociare, dopo 1500 km di percorso, nel golfo di Guinea.

Per tornare all'Alto Volta bisogna dire che ha mantenuto questa denominazione, conferita dai conquistatori portoghesi nel XVII secolo, fino al 1984 quando il Presidente Eroe Thomas Sankara, volendo dare al Paese una svolta sociopolitica, d'accordo con il Parlamento e la popolazione ha cambiato il nome in Burkina Faso: il Paese degli uomini integri. Ma la Storia dell'Africa, come sappiamo, è ricca di colpi di scena e soprattutto di… colpi di Stato (questa dicitura ricorrerà sovente in questo articolo). Così nel 1987 l'amico, commilitone nonché secondo di Sankara, Blaise Compaoré, in seguito a un colpo di Stato uccide Sankara e sale al potere.

Bisogna ricordare che la Costituzione del Burkina Faso prevede che il Presidente rimanga in carica per 5 anni e per 2 mandati, ma Compaoré è stato rieletto per l'ennesima volta e con l'80% dei voti ancora nel 2010.

Prevedendo la possibilità di lamentele da parte degli oppositori per questa sua lunga permanenza al potere, nel 2013 tenta di modificare la Costituzione per rendere indeterminata la scadenza del mandato presidenziale ed essere ancora rieletto regolarmente. Questa è stata la classica goccia che fa traboccare il vaso e così, nel 2014, l'insurrezione è scoppiata in tutto il Paese (…e quell'80% di voti?).

Blaise Compaoré viene destituito con un colpo di Stato ed è costretto a fuggire in Ghana (in seguito in Costa d'Avorio. Recentemente è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di Thomas Sankara) e prendono il potere tre alti ufficiali dell'esercito: Traoré, Lougué e Zida, e, dopo un periodo transitorio, viene dato all' ex diplomatico Michel Kafando l'incarico di portare il Paese verso nuove elezioni.

Le elezioni del 2015 hanno visto la vittoria di Roch Marc Christian Kaboré, già Ministro del Governo di Compaoré: così per la prima volta il Burkina Faso ha un Presidente non militare.

Nel Paese torna la stabilità politica e quindi a Banfora i nostri progetti e le adozioni a distanza, per consentire ai bimbi meno fortunati di iniziare e proseguire gli studi, proseguono normalmente, anzi, forse vedono il periodo più roseo da quando questa bella avventura è iniziata, grazie anche alla fattiva collaborazione degli addetti del Comune, Sindaco e Delegato alla cooperazione decentrata in *primis,* e del Comitato del Gemellaggio di Banfora.

Ma, come si sa, le cose belle durano poco e la situazione è tutt'altro che tranquilla in Burkina Faso. Già nel 2017, quando siamo stati laggiù l'ultima volta, le autorità locali ci hanno offerto la scorta armata per poter girare liberamente

per le attività che dovevamo svolgere, ma noi abbiamo rifiutato poiché avremmo messo troppo in evidenza la nostra presenza.

Dopo la deposizione di Compaoré (in calce un articolo dell'epoca) il terrorismo della Jhiad islamica entra anche in Burkina Faso, fino ad allora risparmiato e, soprattutto nel nord del Paese, la popolazione è obbligata a spostarsi al sud, quindi verso Banfora, per tentare di sopravvivere. Ora anche il sud non è più sicuro. Il bisogno di scuole primarie, già scarse, aumenta a dismisura e così la necessità di portare aiuto. Inoltre, ci si mette anche la pandemia di Covid 19 a peggiorare le cose.

Intanto tra la popolazione si fa sentire sempre più il malcontento per l'invasione della Jihad. Kaboré viene accusato di non avere il polso fermo contro il terrorismo, in particolare i militari lo accusano di non fare niente per i parenti delle vittime e per i feriti degli attentati e di essere poco pagati, male armati e male organizzati per far fronte alla situazione che sta peggiorando di giorno in giorno.

Il malcontento si trasforma in rivolta e così, a gennaio di quest'anno, (2022) c'è stato l'ennesimo colpo di Stato. Kaboré viene deposto, vengono chiuse le frontiere e instaurato il coprifuoco. Sale al potere il colonnello Paul-Henri Damiba promettendo di combattere efficacemente il terrorismo.

Dal nostro canto la situazione è critica e complicata. In tutti i Comuni vengono deposti i Sindaci e al loro posto viene creato un organo di controllo, denominato Delegazione Speciale, con a capo un Presidente di cui solo molto tempo dopo conosceremo il nome: Madame Palm/Nacro N. Assita. Purtroppo, oltre alla deposizione del Sindaco con cui avevamo già intrapreso e concluso alcuni progetti, anche il Referente locale per la Cooperazione Decentrata, persona molto efficiente con cui eravamo in ottimi rapporti, viene trasferito a Ouagadougou, la capitale, per seguire un corso di formazione per aumentare di grado. Naturalmente, il Sindaco con cui abbiamo iniziato e concluso alcuni progetti non c'è più.

I progetti ancora in corso e uno nuovo si bloccano, le adozioni idem. Restiamo in stand by.

In estate la situazione sembra sbloccarsi; abbiamo contatti con il nuovo Referente locale per la Cooperazione Decentrata, contattiamo la Prefetto senza per altro avere risposta. Il Referente locale per la Cooperazione Decentrata, tra le righe, ci fa capire che ci saranno nuovi cambiamenti. Il cambiamento arriva, il Prefetto viene cambiato quindi Madame Palm/Nacro N. Assita lascia il posto a Yakouba Barro.

Tutto da rifare. E noi rifacciamo tutto, cercando nuovamente di instaurare un contatto con il nuovo Presidente della Delegazione Speciale, ma invano.

Questo perché il nuovo Presidente del Burkina Faso, Paul-Henri Damiba, a fronte delle promesse fatte all'atto del suo insediamento, si comporta pressoché come il suo deposto; le voci dicono che è bravo a organizzare ricevimenti eleganti, incontrare altri capi di Stato africani, ecc. ma che non è attivo nel risolvere il vero problema del Paese: il terrorismo. Il terrorismo continua ad imperversare, anzi aumenta così come il malcontento generale.

L'11 settembre un ennesimo attacco terroristico al nord del Paese, nel distretto di Gaskinde, causa parecchie decine di vittime tra i militari e la popolazione. È ancora una volta la classica goccia che fa traboccare il vaso.

La notte tra il primo e il 2 ottobre 2022 tre fazioni in sommossa, tra cui un gruppo formato dalla popolazione e due gruppi distinti di militari, muovono contro il Presidente Paul-Henri Damiba.

È UN NUOVO COLPO DI STATO.

Il Presidente viene deposto, le frontiere vengono chiuse, viene instaurato il coprifuoco, il Presidente deposto firma un accordo con i capi dell'insurrezione ed espatria.

Il nuovo Presidente è il militare Ibrahim Traore.

Ibrahim Traore ha annunciato, in un discorso alla televisione nazionale, di aver preso il potere dopo aver destituito, insieme a un gruppo di altri ufficiali, Paul Henri Damiba, sciolto il governo e sospeso la Costituzione e la Carta transitoria, denunciando l'incapacità di Damiba di combattere gli islamisti, la cui offensiva ha provocato negli ultimi anni la morte di migliaia di persone e almeno due milioni di profughi. (Fonte adnkronos)

E noi? E i nostri progetti con Banfora?

Non diciamolo troppo presto, ma dalle ultime notizie sembra che stiano per ripartire. Su questo vi informerà Valerie.

Perché il Burkina Faso è diventato così pericoloso dopo Compaoré?

Durante la lunga presidenza di Compaoré, i terroristi hanno ricevuto riparo e copertura all'interno del Paese. Tutti i negoziati di liberazione degli ostaggi catturati dai jihadisti passavano per il clan del presidente. Un business ideato e realizzato con l'unico scopo di arricchimento personale, dei suoi fedelissimi e naturalmente dei terroristi.

Una volta caduto Compaoré, la transizione e le elezioni del presidente Kaboré hanno portato una ventata di speranza e democrazia per i burkinabé. Il cambio di presidenza però ha interrotto il giro d'affari creato dai terroristi. Inoltre, una volta eletto, il nuovo governo ha da subito ostacolato la costruzione di nuove moschee, provocando l'aumento di raid contro la popolazione civile e le autorità tra il 2016 e il 2017.

La jihad non è arrivata per caso in Burkina Faso

La jihad non è però arrivata per caso in Burkina Faso. Le frontiere permeabili con Paesi instabili come il Mali e il Niger, la posizione geografica sulle rotte di traffici illegali di droga, armi ed esseri umani con cui si finanziano i terroristi, nonché il riassetto del potere dopo la caduta dell'ex-dittatore Blaise Compaoré nel 2014, sono elementi importanti da considerare. A questo vanno aggiunte le norme restrittive di diritti e libertà individuali che incidono su fragili equilibri socioeconomici e sulle condizioni di vita delle comunità locali e l'uso eccessivo della forza con conseguenti violazioni dei diritti umani sulla

popolazione perpetrate dalle forze di sicurezza che vanno ad esacerbare il conflitto, come denunciato in marzo da Human rights watch.

Fonti e Approfondimenti

BBC, "Burkina Faso: Prime Minister and cabinet resign from office", 19 gennaio 2019 https://www.bbc.com/news/world-africa-46930537
International Crisis Group. "The Social Roots of Jihadist Violence in Burkina Faso's North", Africa Report n.254, 12 ottobre 2017
JeuneAfrique, Rémi Carayol, "Burkina Faso : l'histoire mouvementée de l'article 37", 27 gennaio 2014
Le Monde Afrique, Cyril Bensimon, "Au Burkina Faso, la rue défile contre Blaise Compaoré", 29 ottobre 2014
Washington Post, "Burkina Faso elections mark a turning point in a country in political turmoil", 6 dicembre 2015 https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2015/12/06/burkina-faso-elections-mark-a-turning-point-in-a-country-in-political-turmoil/
Counter Extremism Project, Burkina Faso: extremism and Counter-Extrehttps://www.counterextremism.com/countries/burkina-faso
.

Gianni Artico

IL PROGETTO "SINERGIA" E LA RIPRESA DEI RAPPORTI CON BANFORA

L'anno scorso quando abbiamo" chiuso" l'Informagemellaggio non si sapeva ancora se il progetto "SINERGIA" sarebbe stato approvato e finanziato dalla regione Piemonte, e non immaginavamo nemmeno che l'anno 2022 sarebbe stato un altro "anno orribile", non più a causa della pandemia (ci pareva di poter riprendere le nostre attività quasi normalmente), ma a causa della crisi politica in Burkina Faso, già funestato da atti terroristici sempre più numerosi e violenti. Non mi dilungo, Gianni ne ha già scritto.

Il nuovo progetto, il cui titolo completo è: "Sinergia. Scuole, giovani imprenditrici, operatori sanitari per la promozione della salute nella cooperazione decentrata Trino-Banfora. *Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia*", è stato approvato e finanziato dalla regione Piemonte per la cifra di 33.240,00 €.

Avvalendosi della consulenza progettuale del CTV di Vercelli, il Comitato del Gemellaggio di Trino, a supporto del Comune di Trino che è l'Ente capofila, ha costruito una fitta e variegata rete di partners: l'Istituto Comprensivo di Trino, l'IPSSEOA "S. Ronco", le aziende Ponti Spa e Mundi Riso Srl, l'Associazione COI (cooperazione odontoiatria internazionale), il Centro Ricerche Atlantide (CRA), i Lions italiani con la ONLUS "Con i bambini nel bisogno", l'Associazione Internazionale Volontari Laici (LVIA), l'Asl di Vercelli e l'Associazione di promozione sociale Crescere, nonché il Comune e Il Comitato del Gemellaggio di Banfora.

Le azioni, come per tutti i progetti di cooperazione decentrata, si svilupperanno sia in Italia, a Trino e nei paesi limitrofi, che a Banfora. Si prefiggono di ampliare le attività dei due progetti precedenti, "Alimentazione e Salute" del 2017 e "Giovani al Centro" del 2019, finanziati rispettivamente dalla regione Piemonte e dall'Agenzia per Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS). Potremmo quasi dire che si tratta di un "follow up", perché alcuni obiettivi sono sovrapponibili, certi attori locali erano già coinvolti in uno se non in tutti e due i progetti precedenti. Inoltre, "Sinergia" ci permetterà di dare continuità alle azioni già intraprese e di valutarne le ricadute e i risultati nel tempo.

Come recita il testo del progetto, "Sinergia" ha come obiettivi specifici:

1. *promuovere lo sviluppo e il benessere sostenibile della comunità attraverso l'adozione di stili di vita sani e di corrette pratiche alimentari ed igieniche rivolte soprattutto ai bambini, attivando interventi di informazione/formazione, qualificando le mense scolastiche e rafforzando le capacità gestionali e produttive delle imprenditrici coinvolte nelle start up finanziate nell'ambito del progetto "Giovani al Centro";*
2. *implementare la capacità di prevenzione sensibilizzando all'adozione e alla condivisione di pratiche igienico sanitarie virtuose che entrambi i*

territori hanno maturato e migliorando la reciproca percezione delle competenze locali;

3. *favorire la sensibilizzazione sul tema della cooperazione decentrata, della cultura e dell'educazione alla pace, valorizzando le esperienze e il ruolo delle comunità coinvolte*.

Ma in concreto cosa significa e quali sono le azioni che, assieme ai partner, abbiamo programmato? In un primo tempo Sara Ghirardi (CRA) e Francesco Ferrarotti (Dental School, Università di Torino) interverranno nella classe II C della Scuola Secondaria di primo grado (Scuola media) di Trino, che sarà la classe "pilota"; agli alunni verranno forniti strumenti per sviluppare pratiche igienico sanitarie virtuose, in particolar modo per l'igiene orale e dovranno, assieme ai loro insegnanti, produrre del materiale da trasmettere ai loro pari a Banfora.

I dentisti del COI sono già in contatto con i medici del reparto di Odontoiatria dell'ospedale di Banfora, i quali hanno esposto le criticità del loro reparto e i bisogni rilevati per la popolazione in particolare i bambini.
Il dottor Youssouf Kjango, nuovo primario del reparto di Pediatria dell'ospedale di Banfora, la signora Zenabou Zagre, coordinatrice infermieristica dello stesso reparto che avevamo conosciuto nel 2019 quando era venuta in missione a Vercelli, hanno potuto seguire via web una conferenza tenutasi a Vercelli nel quadro della settimana internazionale dell'allattamento al seno. È inoltre prevista una loro missione in Italia per svolgere uno stage presso il reparto di Pediatria dell'ospedale di Vercelli.

Il progetto ci permetterà di finanziare sette missioni da Banfora verso Trino: la prima dovrebbe tenersi a gennaio 2023 e coinvolgere il responsabile della Cooperazione Decentrata per il comune di Banfora e il Direttore della scuola di Tounguena B, al fine di inquadrare bene il progetto, eventualmente apportare piccole modifiche, senza stravolgerne né l'impianto né le finalità.

Nella primavera del 2023 speriamo di poter accogliere le imprenditrici delle start up finanziate con il progetto "Giovani al centro" che si occupano di trasformazione agro alimentare; potranno conoscere le eccellenze del nostro territorio (Ponti, Mundi Riso) le tecniche di produzione, trasformazione e conservazione agroalimentare. È in programma una stretta collaborazione con l'IPSSEOA "S. Ronco", dove le imprenditrici potranno sperimentare ricette e apprendere procedure facilmente riproducibili nella loro realtà. Se la missione non si potesse svolgere per motivi di sicurezza o di recrudescenza della pandemia, gli alunni dell'IPSSEOA "S. Ronco" produrranno materiale didattico da trasmettere via web.

Che dire ancora? …Questo progetto rappresenta una sfida, un po' come tutti i progetti che abbiamo realizzato, ma "Sinergia" lo è maggiormente. Iniziando parlavo di "anno orribile"… in effetti quasi contemporaneamente alla notizia del successo della nostra partecipazione al bando regionale, abbiamo appreso del colpo di stato in Burkina Faso e dello scioglimento di tutte le amministrazioni locali, privandoci così dei nostri referenti e partner locali.

Siamo rimasti fermi parecchi mesi nello sconforto, incertezza e inquietudine sul futuro di "Sinergia". Abbiamo chiesto una proroga che la regione Piemonte non ha avuto difficoltà a concederci, vista la situazione in Burkina. Quest'estate finalmente la delegazione speciale si insedia e vediamo uno spiraglio. Stabiliamo i contatti con il nuovo responsabile della cooperazione decentrata per il comune di Banfora, monsieur Issiaka Sirima e il 3 novembre si tiene la nostra prima riunione via web.

Devo confessare la mia emozione: dopo questi lunghi mesi di "Lock down" prima sanitario e poi politico, poter nuovamente discutere, progettare, condividere mi fa molto piacere e sono certa che lavoreremo benissimo con questa nuova squadra.

Purtroppo, non possiamo essere così ottimisti per ciò che riguarda le adozioni a distanza. L'anno scolastico 2021/2022 e quello appena iniziato sono stati a dir poco caotici; devo dire che il Comitato del Gemellaggio a Banfora è praticamente assente e non riusciamo ad ottenere le informazioni che ci servirebbero per proseguire con questo impegno al quale teniamo molto. Vedremo se tramite i nuovi referenti sarà possibile riprendere il sostegno scolastico ai bambini bisognosi.

Valérie Piot

Uno "screenshot" di una riunione online con gli amici Banforesi

XXXIII MARCIA DELL'AMICIZIA A MAURS

Eccoci qui, dall'ultima Marcia dell'Amicizia in Austria nel 2019 sono passati 3 anni, scanditi dal Covid, ma finalmente siamo pronti per ritornare.
Quest'anno tocca ai gemelli francesi organizzare (in realtà era già pronta dal 2020 ma sappiamo come è finita purtroppo) a casa loro.
Località individuata e approvata è Maurs, paese di 2.297 abitanti situato nel dipartimento del Cantal nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi. Questa parte della Francia è caratterizzata da una vista eccezionale di montagne verdissime accompagnate dai campi agricoli che rappresentano il punto forte dell'economia locale. Dall'alto si vede bene la sua impronta medievale, che ricorda un grande castello. È conosciuta anche per la fiera del bestiame, molto frequentata in autunno.

Punto dolente per noi italiani è la distanza (718 km) e il persistere della pandemia, che porta a molte defezioni all'interno del gruppo. Anche il sottoscritto era in un dubbio, ma grazie all'amicizia dei francesi ho accettato la "sfida".

Partenza per Maurs 27 agosto

Il gruppo nostrano, che ha marciato in lungo e in largo per tutta Europa, non richiede presentazione, ma per dovere di cronaca li presento: Marina Gallarate e Valérie Plot, Piera Gagnone ed Enzo Rivalta e poi noi, fanalino di coda, Tiziana Fiorenza e il sottoscritto scrivente a chiudere.

La partenza dei tre equipaggi è scaglionata più o meno tra le 5:45-6:00 del mattino con partenze da Trino, Palazzolo e Lignana con due opzioni di strada (Frejus o Moncenisio) per trovarsi poi a pranzo in Francia, traffico permettendo. Alla fine, noi fanalino di coda, persi su strade sbagliate, e a causa del traffico intenso non riusciamo a trovarci, ma di buona lena recuperiamo e chiudiamo con solo 20 minuti di ritardo. Stanchi dopo undici ore di viaggio, ma felici di essere arrivati a destinazione e rivedere i nostri amici tedeschi, inglesi e francesi.

L'albergo o meglio il Villaggio vacanza Châtaigneraie è situato in buona parte su una collina attorniata dalla natura di giorno e dalle stelle la notte. Nella parte più alta si trova la piscina olimpionica, con idromassaggio e sauna. La struttura inoltre viene utilizzata come Centro di Riabilitazione Sociale per le persone in difficoltà.

Presentazione del programma di Marcia

Eccoci pronti per iniziare. Ovviamente le escursioni vengono spiegate in francese dalle guide, peccato non avere una traduzione almeno in inglese, però il messaggio più importante da noi italiani è stato recepito…non perdere il coperchio del *Porta Vivande* in plastica, pena multa di 5 €! Neanche a farlo apposta il sottoscritto smarrisce il prezioso manufatto durante un lavaggio di massa, che ricordava una scena di un film di Fantozzi, dove la gente si accalca per mangiare, in questo caso per lavare i contenitori del pranzo, come non ci fosse più un domani.

Prima escursione 28 mattina con pranzo in albergo (Circuit de CHANTE CIGALE) 8,7 km (piscina-relax)

Tempo di trovarsi tutti insieme si parte in auto (gli sposamenti saranno gestiti così per tutta la settimana) ed arrivati troviamo un lago artificiale che sul perimetro sviluppa un percorso per niente difficile. Finita la passeggiata, si ritorna in albergo per il pranzo. Al pomeriggio c'è la possibilità di una seconda escursione, ma il gran caldo pomeridiano ci fa desistere, optando per la piscina e l'idromassaggio. Chiudiamo la giornata con una passeggiata nel paese di Maurs, apparentemente vuoto, e con un aperitivo consumato nell' unico bar aperto. Inauguriamo poi, dopo cena, una lunga serie di passeggiate serali a "contare le stelle".

29 agosto circuit DuTrou diable) 14 km

Con la seconda marcia si entra nel vivo, data la distanza da coprire. Solito rendez-vous e via per i campi scoscesi delle colline del Cantal, percorrendo i sentieri delle verdi fattorie per trovarsi ad un certo punto dentro un bosco maestoso attraversato da un ruscello che ci porta alle cascate, dove sotto una fine pioggia, pranziamo con la nostra compagna di marcia (*Porta Vivande*). Nel frattempo, finisce di piovere e possiamo tornare a camminare per incontrare un bosco pieno di alberi dipinti da un artista locale. La giornata finisce con la visita del villaggio medievale di Marcolés, dove degustiamo o meglio beviamo una bibita ricavate dalle castagne. Semplicemente "magnifique".

30 agosto circuit Mourjoude (11 km)

Un'altra bella giornata ci attende con un clima mattutino fresco e il pomeriggio caldo, che ci porta a concludere la camminata ne paese del Morjou, dove ci aspetta la visita guidata del Museo (ovviamente in francese) delle castagne. Un percorso interessante dove è mostrato l'intero ciclo del castagno. All'uscita del museo ci troviamo davanti a maestosi castagni secolari e a un casolare, che ospita una merceria risalente agli anni '50, mentre al piano inferiore si trovano bar e negozio dove vendono prodotti tipici, tra cui liquori di castagno e l'immancabile bibita gassata gustata il giorno prima. Ovviamente noi italiani non siamo stati in grado di resistere a tutte queste leccornie.

31 agosto gita guidata alle città di Capdenac Le Haut e Figeac

A metà settimana ecco la gita guidata, che spezza la marcia e fa riposare i marciatori. Prima tappa è Capdenac Le Haut, un luogo di grande bellezza, da cui si gode un panorama imperdibile sulla valle del Lot. Il paese custodisce un patrimonio medievale interessante e testimonianze uniche del suo passato di fortezza gallo-romana, da cui si capisce a prima vista che il luogo era strategico. Una frontiera, un crocevia ed è così che Capdenac fu sin dall'epoca dei Galli un sito fortificato, l'ultimo luogo di resistenza dei Galli di fronte alle legioni di Cesare. Tutte queste informazioni provengono da una signora guida dall'aspetto teutonico che parla inglese come fosse tedesco. Un personaggio che avremo modo di conoscere bene durante la visita pomeridiana a Figeac. Finita la prima tappa è ora di pranzo, prendiamo le auto e raggiungiamo un ristorante immerso nel verde, dove gustiamo un'ottima cucina francese e

scambiano parole con i nostri gemelli francesi, tedeschi e inglesi. Bei momenti di convivialità tra popoli diversi.

È ora di ripartire per Figeac, dove è nato Jean François Champollion il padre dell'egittologia avendo per primo decifrato i geroglifici nel 1822. Al nostro arrivo ci aspetta la guida teutonica, che con cipiglio ha raccontato tutta la storia della cittadella medievale, sassi compresi. Dopo 2 ore di visita prolissa, il gruppo italiano inizia a soccombere sotto il sole e per il bisogno di una toilette, che troviamo vicino la chiesa principale. Trattassi di toilette totalmente automatizzata. La voglia di tornare dalla guida va scemando e iniziamo a girare in centro, guardando negozi e palazzi antichi. C'è ancora tempo di trovarci con tutta la compagnia di marciatori, insieme per un aperitivo in amicizia.

1° settembre Cardhalac (7 km) e le Muolin du Fau

Penultima camminata e cielo coperto, ma noi italiani abbiamo l'alternativa pianificata. Svicoliamo dal programma e decidiamo di visitare Rocamadour e Gouffre-de-Padirac. Ma prima un bel giro al Mercato di Maurs, dove troviamo prelibatezze culinarie, come i famosi "Macaron", di cui facciamo incetta. Quindi, pronti e via per la nostra gita personalizzata. Rocamadour, la Mont Saint-Michel arroccata sul monte, si presenta come un paese suggestivo, scavato sulla roccia. È celebre per i suoi santuari, in particolare quello della Madonna Nera, e ogni anno attira quasi un milione e mezzo di turisti e pellegrini, ed è anche una tappa fondamentale sul cammino di Santiago. Frequentata da molti turisti, oggi sembra essere più un'attrazione turistica che un luogo di preghiera. Riprendiamo i nostri mezzi di locomozione verso la seconda tappa "Gouffre-de-Padirac" una cavità naturale situata nei pressi di località di Padirac), che conduce a un complesso di grotte, la scoperta ufficiale delle quali risale al 1889, grazie all'avvocato Édouard-Alfred Martel, che fu considerato il padre della speleologia moderna e che si addentrò nei cunicoli assieme a tre amici. Questa grotta ha una profondità di 75 metri e un diametro di 35 metri ed è possibile accedervi tramite una scala che sembra non avere fine, o comodamente in ascensore.

Che dire? un luogo magico dove troviamo percorsi attorniati da Stalagmite e cromie di colori, con la possibilità di fare il percorso in barca. Consigliato vivamente.

2 settembre Visita guidati da amici francesi (Chateau de gironde, Vinzelle e Conque)

Ultimo giorno di marcia. La giornata si presenta piovosa e il programma è di fare un pic-nic, nella speranza che il tempo cambi in meglio. La famiglia Pinaud (Marie-Claude e Jacky) ci fa da guida. Prima tappa il castello di Gironde, abbarbicato sulla montagna, offre uno scorcio di visuale fantastico con la possibilità di visitare la piccola chiesa adiacente. Seconda tappa è il villaggio di Vinzelle, dove Tiziana fa amicizia con un gatto rosso, che ricorda tanto il mio primo gatto "Gigio". Si apre il cielo e torna un po' di sole, che ci permette di fare il pic-nic. Ultima tappa Conques dove si erge la famosa chiesa abbaziale di Sainte-Foy, punto di riferimento come tappa lungo il Cammino di Santiago di Compostela. Anche qui Tiziana fa conoscenza con un asinello. Si torna in

albergo per l'ultima cena insieme e fare i preparativi per la partenza dell'indomani.

P.S. Che dire della "Cucina Francese"? A volte mi ha stupito, mentre altre volte mi ha lasciato senza parole.

3 settembre rientro in Italia (Viaggio lungo)

Si riparte sempre presto per tornare a casa, ma al ritorno troviamo meno traffico per fortuna, sperando di trovarci tutti noi italiani e i nostri gemelli, il prossimo anno qui da noi.

Un doveroso e malinconico saluto alle persone che non sono più con noi. Ciao Martin, Giancarlo e Piero, sarete sempre con noi.

La splendida cattedrale di Sainte-Foy a Conques

Fabio Zerbinati

LA GITA SOCIALE AD IVREA

Anche quest'anno la gira sociale del Gemellaggio ha avuto un buon successo ed è stata molto interessante. Anche questa volta il Comitato ha deciso di scegliere come meta una Città del Piemonte. Spesso ci si reca in posti lontani, trascurando le località a noi più vicine, che non hanno nulla da invidiare alle altre per bellezza e storia. Dopo Mondovì (anno 2019) e Asti (incontro di Gemellaggio 2022), è stata la volta di Ivrea.

La bravissima guida Monica Gnocchi ci ha fatto visitare i locali della storica fabbrica Olivetti, esempio di industria modello creata da Camillo Olivetti e poi ampliata da suo figlio Adriano, due imprenditori "illuminati". Gli Olivetti erano una famiglia abbiente, che viveva nel ghetto ebraico. Camillo era un ingegnere, è stato il creatore dell'azienda divenuta celebre per la produzione di macchine da scrivere, che poi ha raggiunto il culmine con il figlio Adriano. Poco prima della sua morte, l'Azienda aveva anche iniziato a lavorare per inserirsi nel mercato dell'elettronica, allora nascente.

Due sono le cose che più colpiscono di questa Azienda: gli stabili e la filosofia che sta alla sua base. Generalmente l'architettura industriale non è né bella né interessante, l'Olivetti costituisce l'eccezione. Costruita e ampliata sulla base dei principi dell'"Architettura organica", si integra nel paesaggio della città e con la natura. Il vetro domina, gli interni sono luminosi e i dettagli sono molto curati e di pregio. Si possono vedere numerose pareti con mosaici, le rifiniture sono veramente di design, le strutture non prevedono mai piani troppo alti per non togliere la visuale della campagna e delle montagne, gli alberi fanno parte dell'architettura complessiva. La guida ci ha spiegato che la progettazione era stata affidata a degli architetti veramente innovatori ed era sottesa da una idea ben precisa. La maggior parte degli operai, all'inizio, apparteneva al mondo contadino, per cui la fabbrica doveva essere luminosa (i contadini sono abituati a lavorare durante le ore di luce), i dipendenti non erano considerati soltanto strumenti per produrre ma persone a trecentosessanta gradi, a cui bisognava garantire un pieno sviluppo della persona, la possibilità di seguire la propria famiglia, di istruirsi e di vivere nella bellezza. Ecco perché, cosa strana per una fabbrica, quello che colpisce è l'eleganza degli ambienti, la prossimità con la natura, la perfetta integrazione con la Città. Questo serviva a creare bellezza intorno ai lavoratori. Persino la centrale termica ha una sua rilevanza estetica.

Ma Adriano Olivetti non si è fermato qui: per favorire lo sviluppo totale delle persone, ha creato una biblioteca luminosa con sale di lettura e una terrazza con panchine dove poter leggere, un centro medico con vari specialisti e anche pediatri (addirittura c'era anche un dentista pediatrico), un asilo per i bambini delle dipendenti, una mensa immensa nel verde, campi da tennis, ecc… Questo ha innalzato tantissimo la qualità della vita dei lavoratori, creando benessere per l'intera Città e una grande lealtà dei dipendenti nei confronti dei datori di lavoro. Molto si potrebbe ancora dire, ma il pensiero olivettiano si può qui riassumere in due affermazioni, seppure in maniera incompleta: passando

le consegne al figlio, Camillo Olivetti gli lascia piena libertà, chiedendogli solo di non licenziare nessuno, perché la disoccupazione di ritorno crea tantissimi danni a livello personale e sociale, mentre Adriano Olivetti affermerà che la vita di un operaio non può consistere solo nella sua tuta da lavoro. La morte di Adriano e la situazione politica ed economica dagli anni 60 in poi, unita ai grossi limiti della classe dirigente italiana, hanno portato al declino di questo modello di industria che ha saputo unire il profitto alla cultura, alla filosofia, all'innovazione e all'attenzione per i lavoratori. Gli Olivetti non facevano beneficenza, erano imprenditori che si arricchivano e che investivano sapendo che il benessere generale portava loro profitto.

I partecipanti sul terrazzo dell'ex biblioteca della Olivetti

Dopo un buon pranzo a base di prodotti tipici presso "La Gusteria", un pastificio aperto nella casa natale di Camillo Olivetti, la bravissima Monica ci ha guidati in una visita alla Città, fondata dai Romani e molto importante anche durante il medio Evo. Ci ha parlato delle grandi rivolte della Città, a partire dallo scontro tra il Marchese di Ivrea Arduino e il vescovo Warmondo intorno all'anno 1000 fino alla rivolta dei Tuchini, la ribellione dei contadini del Canavese a fine 1300. Durante il tragitto verso la Piazza del Castello, di epoca medievale, abbiamo potuto notare la morfologia del territorio eporediese.

La città è nata ai piedi della "Serra", vari affioramenti di rocce lungo la strada mostrano ancora le tracce del ritiro del ghiacciaio. Grazie alla visita guidata abbiamo potuto apprezzare la cripta medievale della Cattedrale,

impreziosita da affreschi dai colori vivaci, e abbiamo appreso molti particolari sulla grande tradizione del Carnevale e sulla vezzosa Mugnaia, che secondo la tradizione, rifiutò di sottomettersi allo *ius primae noctis*, scatenando una rivolta popolare. La visita è proseguita nel centro storico di Ivrea con le piazze dove, durante il Carnevale, avviene la battaglia delle arance, ed è terminata con una passeggiata sull'elegante Lungo Dora, sul ponte vecchio, con uno sguardo alle vetrine dei negozi della via principale e con un assaggio della Torta 900, specialità locale.

Scegliere Ivrea è valsa la pena, non solo per la bellezza dei luoghi, ma per ciò che ha rappresentato per la storia economica italiana. Chissà se un giorno, in mezzo a tanti populisti e sfruttatori che spremono le persone per il loro tornaconto e le incitano a combattere una guerra tra poveri, ci sarà ancora qualcuno che, come gli Olivetti, intenderà il progresso come progresso per tutti, dimostrando che arricchirsi arricchendo gli altri e pensando al benessere generale non è un'utopia, ma un progetto umano e realizzabile. Ma ci vorrebbero personalità ben al di sopra della mediocrità che ci circonda a tutti i livelli.

Cinzia Vanni

GIANCARLO E PIERO

Non è semplice scrivere di Giancarlo Boschetti parlandone al passato. Giancarlo era l'emblema della gioia di vivere, dell'energia, della curiosità, dell'andare alla scoperta di nuove sfide e di misurarsi con loro. Era un ragazzo di 83 anni.

Crescentinese di origini, Giancarlo era nato nel 1939 e si era laureato in Agraria preso l'Università degli Studi di Torino. È stato un uomo di grande cultura e dai molteplici interessi, coltivati nel corso di una vita ricca di viaggi, di esperienze, di rapporti umani.

Per noi del Comitato del Gemellaggio di Trino è stato un grande amico, un profondo conoscitore della storia della sua Crescentino e dei dintorni, ma soprattutto un compagno infaticabile ed entusiasta nelle numerose Marce dell'Amicizia del Gemellaggio a cui aveva preso parte fin dalle prime edizioni.

Il mio ricordo di Giancarlo inizia nel 2005, quando, durante un incontro di Gemellaggio qui a Trino, ci condusse in visita alla fortezza di Verrua Savoia, dove, sotto una pioggia battente, incantò i nostri Gemelli con il racconto dell'assedio della fortezza del 1704.

E di lì in poi iniziai a incontrarlo durante le Marce dell'Amicizia, camminatore instancabile del "Gruppo 1", grande conversatore, ironico, animatore di piacevoli serate, sempre positivo, sempre proiettato verso il futuro.

Il suo aiuto nell'organizzazione delle Marce che si sono svolte qui in Italia è sempre stato fondamentale nel suggerire una località, nel mettersi a disposizione per andare a fare i sopralluoghi, per contattare gli alberghi. Ancora ultimamente ci aveva accompagnato a S. Maria Maggiore in Val Vigezzo a stabilire i primi contatti per definire la marcia che si svolgerà il prossimo anno.

Quando si voleva organizzare una camminata in Monferrato, si chiamava il Giancarlo e lui dopo due giorni ci forniva una rosa di itinerari, con la durata, il dislivello, i punti panoramici e quelli di interesse storico, nonché l'indicazione del ristorante, rigorosamente già provato e approvato. E la passeggiata non ci deludeva mai, anche perché lungo in tragitto vi era sempre una notizia storica, un aneddoto da raccontare.

Ci mancherai, Giancarlo, tanto. Senza di te le Marce dell'Amicizia e la camminate in Monferrato non saranno più le stesse.

È davvero triste, pochi giorni dopo la scomparsa di Giancarlo, ritrovarsi davanti a un foglio bianco per scrivere, nuovamente, il ricordo di un caro amico scomparso. Dopo una lunga malattia è mancato Piero Peretti, "il Pierino" per tutti noi. Per diversi anni è stato componente del Consiglio Direttivo del Comitato del Gemellaggio di Trino, da sempre partecipe a tutte le nostre iniziative e in particolar modo alle Marce dell'Amicizia.

Ne ricordiamo la simpatia, la prontezza nelle battute, la disponibilità a mettersi in gioco in momenti di intrattenimento e di autoironia alla presenza dei nostri gemelli francesi tedeschi e degli amici inglesi.

Profondo è sempre stato il legame con il suo paese natale, Palazzolo Vercellese. È stato donatore di sangue e, per una decina di anni Presidente del Gruppo Fidas di Palazzolo. Ha partecipato attivamente, anche facendo parte dei consigli direttivi, a molte iniziative di varie associazioni e gruppi che hanno animato la vita pubblica palazzolese. Piero è stato, inoltre, un uomo di cultura, uno studioso e uno scrittore della storia locale, un attore dilettante e un valente pittore.

Tra le pubblicazioni di cui è autore ricordiamo "Ricordi di un tempo. Storia, fede e leggende di Palazzolo Vercellese", AgS, 1995; "Palazzolo un piccolo borgo in epoca napoleonica", AgS, 2006.

Ancora recentemente, nello scorso mese di settembre, quando già era ricoverato in ospedale, alcuni dei suoi dipinti raffiguranti scorci di Palazzolo erano stati esposti in occasione di una mostra allestita durante la festa patronale.

Insomma, Piero era una persona con cui non ci annoiava mai, che aveva sempre una storia, un aneddoto da raccontare. Mancherà molto a noi, suoi amici, e a tutta la comunità palazzolese.

Cari Giancarlo e Piero, ora scalerete insieme, Lassù, le vette più alte, ma sarete sempre nei nostri cuori,

Giancarlo e Piero durante la Marcia dell'Amicizia a Bardonecchia. Agosto 2015

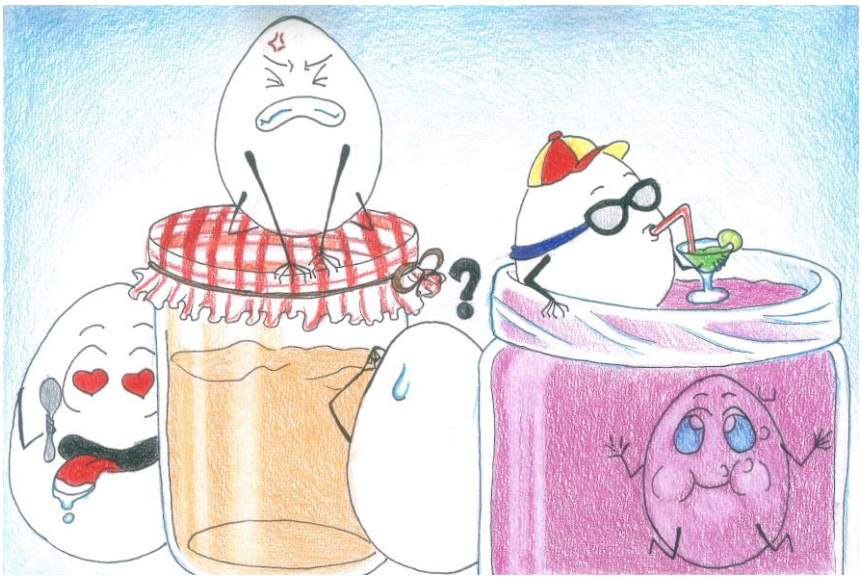
Marina Gallarate

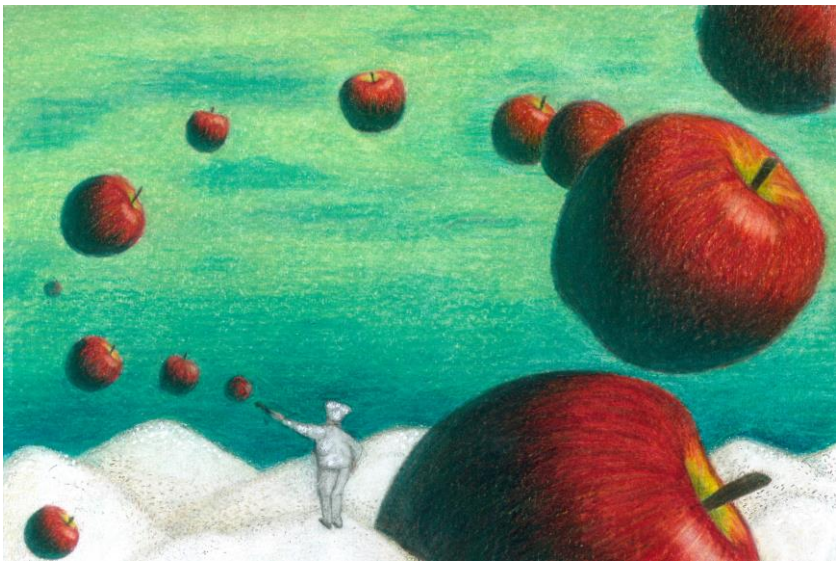
PROGRAMMA 2023

Assemblea dei Soci	11 febbraio
Serata del Tesseramento	marzo-aprile
Incontro di Gemellaggio a Geisenheim	26-30 maggio
XXXIV Marcia dell'Amicizia a S. Maria Maggiore	20-27 agosto
Gita Sociale	settembre -ottobre

… e chissà quante e tante altre iniziative che avremo piacere di condividere con tutti voi che ci seguite da anni!

Il Direttivo del Comitato del Gemellaggio di Trino ODV





Uovo Walser" e "Torta di mele" illustrazioni per il libro "Un racconto di ricette" realizzate rispettivamente da Erika Fusano e Gabriele Sirbu
Liceo Artistico "A. Alciati" sez. di Trino